

I risultati di ricerche rivelano che le prestazioni scolastiche risultano per buona parte simili indipendentemente dalle caratteristiche dei modelli scolastici. Ciò è spiegato dal fatto che le differenze tra i modelli nelle caratteristiche essenziali allo sviluppo delle prestazioni sono piuttosto contenute. Anche i modelli integrati necessitano il più delle volte di lezioni impartite a gruppi formati in funzione delle prestazioni degli alunni. Spesso in matematica e nelle lingue straniere, e talvolta anche nella lingua d'insegnamento, le lezioni si svolgono in gruppi formati in base alle doti e alle capacità degli allievi nonostante l'applicazione del modello integrato (Moser, 2008).

Se da un lato l'influsso di diversi modelli scolastici sulle prestazioni medie di una classe o sull'eterogeneità delle prestazioni all'interno della classe può essere piuttosto limitato, molti studi dimostrano che i modelli scolastici differenziati sono accompagnati da una maggiore eterogeneità delle prestazioni a causa di fattori sociodemografici e pertanto possono rappresentare un problema in fatto di equità (Betts, 2011; Perini, 2012).

### Riorganizzazione dell'8° e del 9° anno scolastico (10°–11° secondo Harnos)

Al fine di agevolare il passaggio al livello secondario II (transizione livello secondario I – livello secondario II; → *Efficacia, pagina 91*), gran parte dei cantoni ha introdotto una riorganizzazione del livello secondario I oppure l'ha già messa in atto (*CDPE-IDES, 2012*). I temi principali sono il sostegno individuale nelle competenze specifiche e trasversali, il miglioramento del processo di preparazione della scelta professionale, le misure di miglioramento della motivazione durante la lezione, il rafforzamento della responsabilità personale in vista della transizione e, in generale, un utilizzo ottimizzato della fase finale della scuola dell'obbligo. Questi miglioramenti riguardano principalmente l'8° e il 9° anno scolastico. Per definire con più precisione la situazione di ogni singolo alunno, molti cantoni all'8° anno ricorrono al cosiddetto «Stellwerk», un test adattivo sullo stato dell'apprendimento. In circa la metà dei cantoni germanofoni questa verifica è stata introdotta obbligatoriamente, mentre in altri cantoni l'offerta rimane facoltativa. Nel Canton Ginevra è stato introdotto un test analogo, denominato EVA (Épreuve informatisée pour l'entrée en apprentissage). In base all'esito dei test e al colloquio con i genitori si stabiliscono le misure di sostegno individuali che dovrebbero portare a risultati apprezzabili prima del passaggio al livello secondario II (Moser, 2006). Per consentire un sostegno individuale mirato, in vari cantoni si è deciso di abbreviare il programma obbligatorio del 9° anno per lasciare spazio allo studio individuale. Accanto alle classiche competenze disciplinari, questa modifica vuole permettere agli allievi di consolidare le competenze trasversali, ad esempio, con progetti e lavori finali (Obvaldo, 2010; Zurigo, 2010).

### Ore d'insegnamento annuali

In Svizzera la media annuale di ore d'insegnamento al livello secondario I ammonta a circa 960 ore (→ grafico 71), **con uno scarto di più di 200 ore tra le 902 rispettivamente 951 ore (a seconda del profilo delle esigenze) del Canton Neuchâtel e le circa 1100 ore del Canton San Gallo**. I calcoli si basano sulla somma delle materie obbligatorie e facoltative. Siccome vi sono materie fa-